Liceo Ginnasio "Benedetto Cairoli" Vigevano (Pavia)

SIMULAZIONE INTERNA dell'ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA 8 maggio 2019
DURATA DELLA PROVA : 6 ore
E' consentito l'uso del dizionario italiano

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Giudici, Alla Beatrice, dalla raccolta O beatrice, 1972.

Giovanni Giudici (1924-2011), giornalista e attivista politico, lavora prima a Ivrea e Torino per | Olivetti nel settore pubblicitario, poi si trasferisce a Milano, dove si afferma con " La vita in versi" (1965), un poema-narrazione in cui é visibile una cornice storica determinata , nella quale si muovono personaggi reali da un punto di vista sociologico; l 'opera sin dal titolo é una sorta di "cronaca" della vita del poeta, che utilizza modalita' autobiografiche e antiliriche , immerse nel quotidiano. Negli anni Settanta con la raccolta "O beatrice" Giudici intraprende un lavoro di recupero della tradizione alta della lirica italiana,secondo una rivisitazione non priva di ironia (come rivela l'iniziale minuscola del nome); |'opera é una delle piu' sperimentali sul piano della lingua e della metrica.

ALLA BEATRICE

Beatrice sui tuoi seni io ci sto alla finestra
Arrampicato su una scala di corda
Affacciato dal fuori in posizione precaria
Dentro i tuoi occhi celeste vetro
Dentro i tuoi vizi capitali
Dentro i tuoi tremori e mali
[---]
Beatrice dai tuoi seni io guardo dentro la casa
Dalla notte esteriore superstite luce
Nella selva selvaggia che a te conduce
Dalla padella alla brace
Estrema escursione termica che mi resta
Piu' fuoco per me tua minestra Beatrice –
costruttrice Della mia abitudine infelice [...]

COMPRENSIONE

Quali elementi di fisicita' caratterizzano la descrizione di Beatrice? e Qual é il rapporto fra il poeta e la sua Beatrice? In che cosa si differenzia dalla relazione stilnovisticatra poeta e donna amata?

ANALISI E INTERPRETAZIONE

Sono frequenti nel testo le riprese anaforiche: individuale tutte sottolineandole sul testo. Quale tono conferiscono al testo?
Che cosa significa l'espressione "estrema escursione termica" (v . 17)? Perche' a tuo parere il poeta utilizza un'espressione cosi' tecnica , propria del linguaggio meteorologico?
APPROFONDIMENTO

A partire da questa lirica, e con puntuali riferimenti a essa, rifletti sul significato e il valore della parodia in letteratura: quali sono le sue potenzialita'? Che cosa contribuisce alla sua efficacia?

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elena Ferrante, da L'astica geniale

L'amica geniale di Elena Ferrante (pseudonimo sot-to il quale l'autrice cela la propria identità) costitui-sce il primo romanzo di una tetralogia di grandissi mo successo nazionale e internazionale, pubblicata ira il 2011 e il 2014, i cui titoli successivi sono: Storia del nuovo cognome, Storia di chi fugge e di chi resta, Storia della bambina perduta.
I romanzi raccontano la storia di due amiche, Elena Greco (Lent) e Raffaella Cerullo (Lila), dall'infanzia all'eta adulta. Attraverso la voce e il ricordo di Elena, ormai sessantaseienne, si ripercorrono le vicende di questa amicizia iniziata negli anni Cinquanta, quando le due bambine si incontrano nella scuola elemen- tare di un rione popolare di Napoli.
Il testo qui proposto costituisce il primo capitolo del primo romanzo: dopo un Prologo ambientato nel pre sente, l'io narrante ricorda l'episodio nel quale nasce l'amicizia: per andare a recuperare le loro bambole cadute in una cantina, le bambine entrano nel palaz zo dove abita un temuto camorrista e Lila, sfidando le raccomandazioni degli adulti e le paure di tutto il quartiere, decide di salire le scale fino al suo apparta- mento, seguita da Leni, che, pur terrorizzata, é affascinata dal coraggio dell'amica.

La volta che Lila e io decidemmo di salire per le scale buie che portavano, gradino dietro gradino, rampa dietro rampa, fino alla porta dell'appartamento di don Achille', cominciò la nostra amicizia. Mi ricordo la luce violacea del cortile, gli odori di una serata tiepida di primavera. Le mamme sta- vano preparando la cena, era ora di rientrare, ma noi ci attardavamo sottoponendoci per sfida, senza 5 mai rivolgerci la parola, a prove di coraggio. Da qualche tempo, dentro e fuori scuola, non facevamo che quello. Lila infilava la mano e tutto il braccio nella bocca nera di un tombino, e io lo facevo subito dopo a mia volta, col batticuore, sperando che gli scarafaggi non mi corressero su per la pelle e i topi non mi mordessero. Lila s'arrampicava fino alla finestra a pianterreno della signora Spagnuolo, s'appendeva alla sbarra di ferro dove passava il filo per stendere i panni, si dondolava, quindi si lasciava andare giù sul marciapiede, ¢ io lo facevo subito dopo a mia volta, pur temendo di cadere e farmi male. Lila s'infilava sotto pelle la rugginosa spilla francese che aveva trovato per strada non so quando ma che conservava in tasca come il regalo di una fata; e io osservavo la punta di metallo che le scavava un tunnel biancastro nel palmo, e poi, quando lei l'estraeva e me la tendeva, facevo lo stesso. A un certo punto mi lanciò uno sguardo dei suoi, fermo, con gli occhi stretti, e si diresse verso la 15 palazzina dove abitava don Achille. Mi gelai di paura. Don Achille era l'orco delle favole, avevo il di- vieto assoluto di avvicinarlo, parlargli, guardarlo, spiarlo, bisognava fare come se non esistessero né lui né la sua famiglia. C'erano nei suoi confronti, in casa mia ma non solo, un timore e un odio che non sapevo da dove nascessero. Mio padre ne parlava in un modo che me lero immaginato grosso, pieno di bolle violacee, furiosc malgrado il "don", che a me suggeriva un'autorita calma. Era un essere 20 fatto di non so quale materiale, ferro, vetro, ortica, ma vivo, vivo col respiro caldissimo che gli usciva dal naso e dalla bocca. Credevo che se solo l'avessi visto da lontano mi avrebbe cacciato negli occhi qualcosa di acuminato e bruciante. Se poi avessi fatto la pazzia di avvicinarmi alla porta di casa sua mi avrebbe uccisa.

Comprensione e analisi.

1) Esegui il riassunto del passo proposto in un testo di circa 70- 80 parole.

2) Analizza il paragrafo iniziale e quello finale, che racchiudono in una struttura circolare il capitolo. Come si collegano le due parti sia dal punto di vista formale (considera |'uso dei verbi, la scelta del tempo e della persona), sia da quello contenutistico (i campi semantici) ?

3) Nel prologo Elena Greco annuncia . " Ho acceso il computer e ho cominciato a scrivere ogni dettaglio della nostra storia, tutto cid che mi é rimasto in mente". Qual é dunque il ruolo di Elena-Lent nella narrazione? In che rapporto si pone con |'autrice Elena Ferrante che ha il suo stesso nome (che, per altro, sappiamo essere uno pseudonimo)? Come si alternano nel testo tempo della storia e tempo del racconto?

4) La storia ¢ ambientata in un quartiere popolare di Napoli, agli inizi degli anni Cinquanta, quando le due protagoniste, nate nel 1944, iniziano la scuola elementare. Quali informazioni ricavi da questo primo capitolo riguardo a spazio e tempo?

5) Analizza il modo in cui l'autrice presenta le due protagoniste,sia individualmente sia nel rapporto che si instaura tra loro e osserva come questo si sviluppa nel corso del capitolo.

6) Analizza la narrazione della salita delle due protagoniste verso |'appartamento di Don Achille, cui é dedicata larga parte del capitolo,proponendo un' interpretazione del suo significato, tenuto conto della sua collocazione, da parte dell' autrice, nel primo capitolo e del valore attribuito dall'io narrante na questo episodio come suggello dell'amicizia tra le due protagoniste.

Interpretazione.

Elabora un commento al testo, applicando ad esso le competenze di interpretazione letteraria da te acquisite nel corso degli studi e nella tua personale esperienza di lettore. Poni questo testo a confronto con la tradizione narrativa dell' Ottocento e del Novecento, oltre che con romanzi pit recenti, se hai avuto occasione di leggerne. Ricava da questa lettura occasione di riflessione personale sulle tematiche che vi sono trattate.

Puoi proseguire il tuo commento sviluppando almeno uno dei seguenti punti:

1) In quale sottogenere narrativo collocheresti questo romanzo? Romanzo storico? Romanzo di formazione?

2) Cogli nel passo letto elementi che sostengano la tesi de "L'amica geniale"come romanzo femminista?

Il commento non deve superare le 3-4 colonne di meta di foglio protocollo.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Ambito letterario

Da un saggio di Vito Mancuso, La via della bellezza, Garzanti, Milano, 2018.

Vito Mancuso, teologo italiano, è stato docente di Teologia moderna e contemporanea presso la Facoltà di Filosofia dell' Università San Raffaele di Milano dal 2004 al 2011. E oggetto di discussioni ¢ polemiche per le posizioni non sempre allineate con le gerarchie ecclesiastiche, sia in campo etico sia in campo strettamente dogmatico. Dal 2009 é editorialista del quotidiano "la Repubblica".

LA VITA E' BELLA?

La vita é bella? Oppure non lo è? Per rispondere adeguatamente a questi interrogativi occorre prima stabilire come sia possibile capire se una cosa (un oggetto, un fenomeno naturale, una persona) sia bella oppure no. In prima approssimazione la mia risposta é che lo si pud capire a partire dal desiderio di unificazione prodotto in noi dall'immagine e dal pensiero di quella cosa: a quanto ci appare bello infatti ci vogliamo unire, dal suo contrario distaccare. E un istinto naturale, direi fisiologico, iscritto cioé nella logica che governa la natura-physis, compresa la nostra, e che gia venticinque secoli fa veniva colto dal poeta greco Teognide con queste parole attribuite alle Muse e alle Grazie: «Ciò che é bello, é amato; ciò che bello non é, non è amato», laddove questoamore esprime il desiderio di eros.

Per questo la dimensione estetica è tanto curata nel commercio, dagli spot, la cui realizzazione costa milioni, alla frutta e alla verdura sui banchi del mercato: la nostra mente, percependo il bello, sente il desiderio spesso irresistibile di aderirvi. Ma tornando alla vita, qual é la situazione al riguardo? E bella oppure no? La mia risposta é che la vita é supremamente bella: la prova é data dal fatto che l'istinto più forte nei viventi é quello di sopravvivenza. Sentiamo scorrere dentro di noi il desiderio di vivere che ci fa aderire alla vita con una forza più intensa di quella che tiene un mollusco avvinto a uno scoglio, e cid dimostra che la vita é cosi bella che (quasi) non possiamo pensare nulla di pit bello e di attraente. Sembrerebbe quindi tutta unafesta, la vita. Cosi però non é. Ha scritto Boris Pasternak: «Com'é bello il mondo! Ma perché proprio questo da un senso di dolore?». [...]

C'é una domanda inevitabile che si profila nella mente di chiunque inizi a riflettere sull'argomento: la bellezza esiste come una dimensione consistente in sé e per sé, 0 é solo una questione di gusti personali, e più ancora di epoche e di latitudini? Chi di noi avrebbe gli stessi gusti se fosse nato nel centro dell' Africa, sulle Ande o su un'isola del Giappone? O se fosse nato esattamente nel medesimo luogo ma tremila anni prima? O anche solo trent'anni fa? Non é del resto necessario viaggiare nello spazio e nel tempo per constatare l'immane disparita di gusti che divide gli esseri umani, basta uscire di casa e soffermare lo sguardo sulla gente che passa: tradizionali anelli alle dita delle mani, ma anche anelli al naso, alle labbra e sulla lingua (che oggi si chiamano piercing); capelli blu, verde, rosa e di altri colori mai visti; tatuaggi di tutti i generi su ogni parte visibile del corpo (e sulle altre chissà); pantaloni perfettamente stirati ¢ altri strappati e strappatissimi; lui porta con orgoglio un orologio che l'altro osserva inorridito; lei va in giro con una macchina che all'altra mette vergogna al solo pensiero di dovercisalire: lui va fiero di un cane che a tutti gli altri fa orrore; lei si pavoneggia di un cappello che le altre non indosserebbero neppure a Carnevale.

Vito Mancuso, La via della bellezza, Garzanti, Milano 2018

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti
2. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Teognide e Pasternak?

3. Nella seconda parte del testo con quale tipo di argomentazione si sostiene l'idea della soggettivita' della bellezza?

4. L'espressione di Pasternak Com'é bello il mondo! Ma perché proprio questo da' senso al dolore? va Intesa , a tuo parere, nel senso che il mondo comprende aspetti belli e aspetti brutti oppure nel senso che, quanto piu' si avverte la bellezza della vita, tanto piu' cresce il dolore per le ingiustizie che essa contiene?

PRODUZIONE

Partendo dall'affermazione del poeta greco Teognide Cio' che é bello, è amato; cio' che bello non e', non é amato, commenta il brano proposto soffermandoti sui seguenti tre aspetti:

1- perche' la dimensione estetica é cosi' pervasiva?

2- la bellezza come incentivo a ottenere cio' che é bello

3- argomenta con idee tue, con esempi tratti dalla tua esperienza personale la disparita' dei gusti in tema di bellezza

4-In conclusione per te la vita e' bella, come per Mancuso? Motiva la tua risposta.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Ambito scientifico

Vittorio Bava, Gli insetti come forma alternativa di proteine

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ha recentemente pubblicato il seguente articolo di Vittorio Bava fondatore di un'azienda che si occupa di un'alimentazione animale basata su proteine estratte dagli insetti. Tale produzione si é consolidata a partire dalla crescente richiesta di nutrizione sostenibile per gli allevamenti.

La popolazione mondiale continua a crescere inesorabilmente: al momento della redazione del presente articolo, sul nostro pianeta si contano quasi 7,5 miliardi di persone e le proiezioni sembrano indicare il superamento dei nove miliardi entro il 2050.
Di questi 7,5 miliardi di persone, meno di due miliardi possono essere considerati appartenenti all'attuale classe media globale, ma questo numero sembra destinato a crescere rapidamente fino a raggiungere i cinque miliardi entro il 2030.
Queste due dinamiche sono particolarmente rilevanti quando si pensa al consumo di proteine animali che é correlato con la popolazione e con il reddito: chi esce dalla povertà di solito incrementa il proprio consumo di carne e pesce, a cui aspirava durante gli anni più duri.
Questo fenomeno rappresenta un enorme problema di sostenibilità, infatti attualmente 1'80% della superficie agricola é destinata a foraggi e alimenti per animali. Gli allevamenti sono responsabili di circa il 20% delle emissioni di gas serra globali, maggiore che per le automobili; infatti, il metano, pro- dotto dalla digestione dei grandi animali, é un gas serra quattro volte pil potente dell'anidride carbonica. Inoltre, per produrre ja farina di pesce, uno degli ingredienti fondamentali per la nutrizione di pesci e animali monogastrici (principalmente avicoli e suini), é già utilizzato più di un terzo di tutto il pescato. Si é cosi innescato un circolo vizioso: più pesce viene pescato e meno ne rimane per la riproduzione; meno pesce c'é più il prezzo sale; pili il prezzo sale e più alto l'incentivo a pescarne di più, spesso anche illegalmente, sforando le quote pesca.
L'aumento della domanda di carne e pesce porra delle sfide colossali all'umanità, perché al momento 20° non si hanno abbastanza risorse per riuscire ad espandere la produzione di animali senza creare gra vi problemi ambientali.
L' impedimento principale per l'espansione della produzione animale sono le proteine, necessarie per l'accrescimento degli animali allevati. E imperativo, quindi, trovare soluzioni alternative a quelle attuali. Per soddisfare questa esplosione della domanda di proteine per la nutrizione animale esistono già varie potenziali alternative, tutte agli albori e da considerare come complementari più che come rivali; fra le tante, vale la pena citare il possibile utilizzo di alghe, batteri e insetti. Gli insetti sembrano al momento una soluzione più percorribile delle altre e sono particolarmente indicati per diventare un sostituto sostenibile della farina di pesce.
Rispetto alla farina di pesce ottenuta da pesce pescato, la farina di insetti contiene molti meno metal- li pesanti (mere tracce rispetto ai livelli allarmanti di mercurio e cadmio rilevate nel pesce pescato); inoltre ha un contenuto pressoché nullo di ammine biogene (cadaverina, putrescina ed altre sostanze derivate dalla decomposizione dei tessuti animali) rispetto alla farina di pesce prodotta con pesci sbarcati diversi giorni, se non addirittura settimane, dopo essere stati pescati.
Oltre a questi vantaggi di prodotto, la farina di insetti é anche molto più sostenibile per i séguenti motivi:
° non ha impatto sulla vita marina, mentre la produzione di farina di pesce ha un impatto devastante su interi ecosistemi; e viene prodotta localmente, le emissioni per i] trasporto sono minime, mentre la farina di pesce consumata in UE viene importata quasi totalmente dal Sud America, viaggiando per oltre 15 mila km su navi a bitume;
° gli scarti vegetali utilizzati per alimentare gli insetti (definiti da un punto di vista legale come sottoprodotti alimentari) non finiscono in discarica come rifiuti, riducendo il conseguente inquinamento delle falde acquifere ed emissione di gas serra (metano originato durante la decomposizione);
° permette di liberare terra e acqua per colture destinate all'alimentazione umana nella misura in cui viene utilizzata in

sostituzione di altre farine proteiche usate in mangimistica, prima fra tutte quella di soya.
Grazie a questi numerosi vantaggi si stanno riscontrando feedback decisamente incoraggianti da par- te di molti mangimifici, nonostante non sia ancora possibile produrre a prezzi concorrenziali con i prodotti a base di pesce. Il settore é in fermento in attesa della commercializzazione in quantità considerevoli di prodotti a base di insetti. Infatti esiste già un gap fra domanda e offerta nell'ordine di milioni di tonnellate e questo gap é destinato ad aumentare in mancanza di alternative concrete. La produzione di mangimi derivati da insetti può contribuire ad evitare questo scenario catastrofico, che implicherebbe un aumento globale dei prezzi di carne e pesce, con ricadute negative soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione mondiale.
(V. Bava, Gli insetti come fonte alternativa di proteine, in "Energia Ambiente e Innovazione', n. 3, Luglio-Settembre 2016)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. Individua la tesi dell'autore e gli argomenti portati a sostegno.
3. Che relazione c'é, secondo l'autore, tra la diminuzione del pescato e la diffusione dell'illegalità?
4. Quale valutazione espressa nel testo può essere considerata un argomento a sfavore del nuovo tipo di produzione?
5. Per promuovere la sua tesi, l'autore ricorre ad aggettivi, avverbi ed espressioni di forte effetto emotivo: rintracciane alcuni esempi nel testo e spiega in che modo essi sono funzionali all'argomentazione.

Produzione

Elabora un testo nel quale esprimi le tue riflessioni e opinioni sulla questione affrontata e pit in generale sul tema della sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione di beni indispensabili alla vita dell'uomo. Sostieni le tue affermazioni facendo riferimento alle tue esperienze e conoscenze, e organizza il discorso inserendo tra le argomentazioni anche la risposta a una possibile obiezione.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Ambito storico

Tzvetan Todorov il testamento di Primo Levi

Tzvetan Todorov, il noto studioso francese di origini bulgare parla del libro | sommersi e i salvati di Primo Levi e, nel metterne in evidenza i pregi e l'originalità, ha modo di ribadire che il debito con il nostro passato non si può mai considerare risarcito.

Primo Levi (1919-1987) é il testimone esemplare di uno degli avvenimenti più opprimenti della storia europea: la deportazione nei campi di concentramento e la riduzione in schiavitù di milioni di esseri umani compiuta dallo stato tedesco nazista. Giovane partigiano in Italia, nel 1944 sarà arrestato e inviato, in quanto ebreo, ad Auschwitz, da cui uscirà alla liberazione del campo, un anno più tardi. Di ritorno in Italia, nel 1946 scrive un libro di testimonianza e di analisi, dedicato all'esperienza vissuta: Se questo é un uomo. Un testo che in un primo tempo passa inosservato, ma con il trascorrere degli anni viene considerato un classico e induce Levi a ritornare costantemente sugli argo- menti trattati — in occasione di incontri con i lettori, di nuove edizioni o di traduzioni. Queste meditazioni confluiscono nella stesura di un nuovo libro, I sommersi e i salvati. Uscito nel 1986, un anno prima della sua morte, conclude una carriera letteraria iniziata quarant'anni addietro e oggi lo possiamo considerare il testamento spirituale di Primo Levi.
Come afferma l'autore nel primo capitolo, l'opera si distingue per due motivi da Se questo é un uomo: le riflessioni prevalgono sui racconti, che peraltro non sono assenti; e Levi non riporta la propria esperienza personale, ma quella degli altri, di cui é venuto a conoscenza leggendo le loro storie 0 ascoltando i loro discorsi. Tuttavia, il messaggio dei due libri rimane simile. Qui e la, Levi afferma chiaramente la nostra comune umanità di noi tutti, indipendentemente dalle nostre convinzioni e azioni.
Nel primo egli poneva l'accento sull'umanità dei detenuti, peraltro considerati dai carcerieri come schiavi e subumani; nel secondo accorda altrettanto spazio, se non maggiore, all'umanità delle guardie, delle SS, dei tedeschi. La forza di Levi sta tutta qui: senza mai perdere di vista la separazione invalicabile tra bene e male, riesce a considerare tutte le sfumature in ciascuna di queste categorie. Riesce a mantenere questo equilibrio cosi difficile: non diventare nichilista né manicheo, assumere i giudizi di valore senza per questo ergersi a moralista perentorio. In lui, dunque, le vittime non saranno idealizzate, né i carnefici denigrati; al tempo stesso non confonderà mai le due categorie. I sommersi e i salvati é una lunga difesa in favore della complessità. Levi rifiuta di fermarsi alle facili risposte, ha bisogno di esaminare scrupolosamente i pro e i contro. [...] Per quale motivo bisogna ricordare questa pagina buia del passato? Perché le passioni e i comportamenti umani non cambiano bruscamente e dunque,

anche se le istituzioni e la tecnologia si trasformano, la storia si ripete. Ora, l'idea che momenti cosi disperanti possano verificarsi ancora ¢ insopportabile a Levi. «E avvenuto, quindi può accadere di nuovo: questo é il nocciolo di quanto abbiamo da dire», scrive nella conclusione. Levi pensa non tanto (e ha evidentemente ragione) a una ripetizione identica, all'avvento di un regime nazista nel centro dell'Europa, quanto a una disseminazione dei tratti che hanno reso possibile l'orrore in altri paesi, sotto altri nomi, con nuove giustificazioni, senza raggiungere il medesimo parossismo, ma producendo comunque massacri e sofferenze infinite. Contro questa diffusione del male é convinto che il ricordo del passato possa essere salutare: bisogna instancabilmente evocare l'orrore di un tempo.

Tzvetan Todorov, Gli altri vivono in noi, e noi viviamo in loro. Saggi 1983-2008, trad. it, Garzanti Milano 2011

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Sulla base di quanto ricavi dal testo per quali aspetti si differenziano e per quali sono simili / sommersi e i salvati e Se questo é un uomo.
3. Spiega che cosa si intende per testamento spirituale, r.12.
4. Spiega che cosa intende |'autore per nichilista, manicheo e moralista perentorio, rr. 25-26.

PRODUZIONE

1. Partendo dal testo di Todorov produci un testo argomentativo sulla necessita o meno di ricordare questa pagina buia del nostro passato.

TIPOLOGIA C- RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto. Scegli una delle due opzioni a tuo piacere.

OPZIONE 1

Argomento: Il cambiamento climatico

Gli eventi meteorologici estremi che hanno pit! volte devastato numerose zone del nostro Paese inducono a riflettere sulla loro frequenza e sul fenomeno del riscaldamento globale, ritenuto da molti studiosi la causa di un progressivo mutamento climatico che pud avere effetti disastrosi sull'intero pianeta.

Analizza il problema secondo le tue conoscenze ed esperienze. Puoi eventualmente fare riferimento ai seguenti aspetti: il concetto di riscaldamento globale (global warming) e gli accordi internazionali finora stretti al fine di limitarlo; i disastri causati da eventi meteorologici estremi che hanno colpito alcuni territori italiani negli ultimi anni;i comportamenti virtuosi che tutti i cittadini dovrebbero adottare per contrastare il fenomeno.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

OPZIONE 2

"Le occasioni di avere paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie, sicurezze. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'eta' e della parte del pianeta in cui é nato e ha scelto di (o è stato costretto) a vivere.
[...] Ma che le nostre paure "non siano tutte uguali tra loro" @ vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i piu' possano essere straordinariamente simili fra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporra' individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della societa' individualizzata sono inadatte all'azione solidale e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La societa' individualizzata é contraddistinta da una dispersione di legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale."

Zygmunt Bauman, Paura liquida, Laterza, Roma-Bari 2008

Commenta questa affermazione di Z. Bauman sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualita'.

Se lo ritieni, potrai anche inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarieta' e sulla difficolta' di instaurare un'azione solidale nell'affrontare situazioni di paura e incertezza.